Profumalchemico studiato dall'Università di Modena e Reggio Emilia

La scienza conferma i risultati: è Ecobiologico e Aromaterapico

Nel corso dell'anno 2009 illustravo l'azione da me rilevata e prodotta dall'esperienza delle essenze create, dicendo che si trattava di "una profumeria totalmente naturale, prodotta con oli essenziali e materie prime di rara qualità olfattiva, secondo antiche e tradizionali tecniche di produzione. Ogni profumo svolge una specifica azione profumoterapica. Il nostro naso sente e ama ciò che fa bene al nostro fisico e al nostro spirito. Il naso ha sempre ragione". Come prova documentale portavo anche il cosiddetto test realizzato con una esperienza con portatori di handicap a Torino([Braga 2010]).

A distanza di alcuni anni, nel corso del 2016, queste parole sono state avvalorate e suffragate da una significativa ricerca scientifica svolta in tesi di laurea su un composto profumalchemico, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia([Cola 2016]).

Si riporta uno stralcio rilevante dello studio effettuato, che ha portato a risultati e conferme molto interessanti, anche dal punto di vista della scienza, in merito alla validità della comunicazione olfattiva profumalchemica.

> *Premesso che "Gli oli essenziali sono miscele di numerosi composti con caratteristiche chimiche differenti e quindi sono in grado di interagire in modalità diverse con i recettori del bulbo. E' quindi importante per chiarire l'effetto e per spiegare la relazione fra struttura chimica ed attività biologica conoscere la composizione qualitativa e quantitativa degli oli essenziali. Ciò non sempre porta ad una razionale interpretazione dell'effetto biologico, perché comunque andrebbero soppesate le azioni di sinergia, antagonismo o semplicemente di diluizione.*
>
> *E' stato analizzato un campione fornito da Fargef Trade International, di Anna Rosa Ferrari (MO). Si tratta di un profumo costituito da una miscela di oli essenziali in alcol alimentare 95°. Fa parte dei Bio Ecoprofumi.*
>
> *Le analisi sono state effettuate su due campioni di profumo, il primo che definiamo "nuovo", ovvero di recente produzione, e il secondo che definiamo "stagionato", di un anno.*
>
> *Ciascun composto è stato analizzato in due modalità differenti".*

Dopo questa premessa segue la presentazione su grafico di una dettagliata analisi della sperimentazione, e una comparazione dei risultati chimici emersi, che infine vengono messi a confronto con le risposte comportamentali registrate durante i test.[1]

"I dati che seguono sono stati raccolti da un'educatrice sanitaria durante un test clinico su utenti con disturbi psichiatrici. La professionista ha utilizzato la fragranza in esame in vari momenti durante la giornata e luoghi di un Centro diurno per disabili collocato nella provincia di Torino. È stato, in seguito, riportato l'effetto che ha riscontrato nei ragazzi.

Poiché trattasi di una formulazione costituita da numerosi e diversi oli essenziali sono state fatte alcune supposizioni sulla loro appartenenza: limone, lavanda/lavandino, eucalipto, palma rosa, niaouli, citronella.

I costituenti della miscela che ne conferiscono le proprietà principali.

Per quanto concerne il monitoraggio svolto presso il centro diurno per disabili di Torino è da sottolineare che il ruolo 'anti-nausea' svolto dalla fragranza oggetto di studio risulta ben definito ed apprezzato più volte ed in più occasioni. Del resto è riportato in letteratura l'effetto anti-nausea ed anti-emesi dell'olio essenziale di limone e del limonene, presente come componente principale, utile anche durante la chemioterapia"(Figura 1).

1 [Archivio profumalchemico, Diario i ragazzi del Ducato]. Per chiarezza si riporta un breve brano del diario di questa esperienza clinica L'educatrice sanitaria che la svolse, su mia indicazione mi scriveva:"Ciao Anna!, come ti ho accennato via SMS ho valutato opportuno cominciare il lavoro dai primi di settembre perché cominciarlo a giugno mi sembrava poco consono, dato il via vai di ragazzi per vacanze e quant' altro... dunque ho lavorato con tutti i profumi che mi hai dato"

Mercoledì 3-03-2010-Mattina: abbiamo portato i ragazzi a spasso, ho pensato di spruzzare il profumo sul Ducato (nome del modello del pulmino sul quale viaggiavano i disabili) ed ecco il primo riscontro...nessuno ha patito il viaggio, non so perché ma sento che sia stato il profumo, d'ora in poi lo farò sempre-Pomeriggio: spruzzato nell'ambiente durante il laboratorio di musica, un ragazzo se n'è accorto. Giovedì 4-03-2010-Mattina: in giro. Spruzzato sul Ducato, ma nessuno mi ha detto nulla, ma anche stavolta nessuno ha patito il viaggio. Pomeriggio: ho messo il profumo nell'ambiente dove i ragazzi hanno fatto laboratorio di pittura. Gli ultimi 20 minuti di laboratorio sono liberi e tutti hanno disegnato fiori e frutti. Martedì 6-04-2010-Posso affermare con certezza che il profumo è il nostro anti vomito per eccellenza!! Ormai lo mettiamo per ogni nostro spostamento e funziona!! io ne sono proprio soddisfatta!" [Braga 2010].



Figura 1: tesi presso l'Unimore "l'effetto anti nausea del Profumalchemico è correlato al suo contenuto".

Dal punto di vista della comunicazione olfattiva attivata in questo caso, uno dei dati più interessanti che emergeva da quello studio, accreditando il percorso che avevo compiuto, è stata la conferma che il messaggio 'anti-nausea' *dichiarato dalla fragranza,* oggetto di studio, è risultato essere spiegato dalla presenza di componenti naturali che hanno un tale effetto; che quindi le interpretazioni comportamentali dei soggetti che inalavano il profumo potevano considerarsi a giusta ragione traduzioni/interpretazioni corrette del messaggio; e ancora dal punto di vista dell'emittente, che il messaggio era arrivato al destinatario correttamente. In sintesi esisteva una correlazione tra il contenuto del profumo e gli effetti benefici riscontrati nelle reazioni fisiche e comportamentali dei soggetti partecipanti al test.

Il caso dei disabili di Torino si era dimostrato essere un testo complesso di percezioni che in questo caso erano state 'tradotte' in comportamenti.